

AL SINDACO SINDACO DEL COMUNE
VITULAZIO

e p; c; Sezione D.C.
Sezione I.C.I.
Sezione I.S.I.

Il sottoscritto Coco Giacomo nato a Napoli il 27/1/1953, da circa un anno, residente in Vitulazio Via Tutuni 21/A, in seguito a quanto accaduto verso le ore 17.00 del giorno 23 c.m., quando dopo alcune forti deflagrazioni, oramai abituali, provenienti dalla cava comunemente denominata di Statuto, dalla nome dell'omonimo quanto irresponsabile proprietario, si innalzavano (apocalittiche) nuvole di polvere che nel giro di pochi minuti, invadevano letteralmente la zona circostante, rendend l'aria irrespirabile, spostandosi subito dopo anche sul resto del paes considerata l'abulia e la rassegnazione con cui circa cinquemila abitanti sopportano a danno della loro salute, tale assurdo "sconcio" ambientale dal momento che tutti e non solo i residenti della zona circostante se interessati a questa situazione di degrado, viste la mancanza di costanti ed energiche iniziative delle forze sociali e politiche, in relazione quanto anzi esposto, chiede di conoscere quali siano o saranno le iniziative che le interpellate componenti hanno intrapreso o intraprenderanno affinché nessuno si possa sentire in futuro moralmente e politicamente correponsabile dei danni che la succitata cava, provoca quotidianamente alla nostra salute;

Lo scrivente, rende noto che la stessa sera telefonava alla locale stazione dei Carabinieri, accertando che anche loro, erano a conoscenza di quanto accadeva.

Dichiarandosi sin da ora, disponibile a qualunque iniziativa, in attesa un positivo e sollecito riscontro, cordialmente saluto.

Giacomo Coco

VITULAZIO 24/10/87

SEZIONE P.C.I.
Vitulazio (CE)

Li 4/11/87.

Egregio Signor. Coco.

A proposito della sua missiva, datata 24.10.87, a parziale sollievo (se lo sarà) delle sue inquietudini, mi fa piacere comunicarle che la sezione in indirizzo ha variamente e ripetutamente affrontato per il passato l'annoso problema della "Calcestruzzi Campania" (così si fa chiamare la ~~ex~~ fantomatica e tristemente nota "Cava di Statuto").

Recentemente l'Amministrazione Comunale di cui il nostro partito fa parte, ha respinto con apposita delibera l'istanza di ampliamento presentata dalla succinta cava.

Successivamente l'Amministrazione, dovendo fornire pareri circa una circolare Regionale di smantellamento delle cave, ha manifestato preoccupazioni e critiche per la mancanza di qualsiasi misura di sicurezza e di igiene che caratterizza lo stato odierno delle cava.

Ebbene, non si capisce perchè gli organi preposti non fanno applicare le leggi (vedi anche Decreto Galasso) e la Regione non pone mano allo smantellamento di cui si è detto. Per quello che ci compete come comunità locale e come forze politiche operanti sul territorio, penso che per smuovere quella che Lei con una Affermazione non priva di una punta di leggerezza chiama "Indifferenza dei quasi 5000 abitanti".

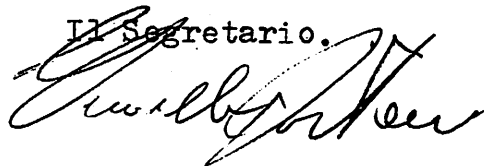
Occorrerebbe una forte iniziativa popolare e di massa (mi perdoni lo "Stereotipo"), capace di incidere realmente e che non la faccia sentire solo con le sue angosce, che sono anche nostre.

A tal proposito, suggerisco un comitato di lotta aperto a tutti i partiti politici, alle organizzazioni sindacali e ambientaliste, ove vi fossero, all'Amministrazione Comunale, al fine di far rispettare quello che altrove non si vuole far rispettare.

Il Partito Comunista cercherà di dare attuazione a questo suggerimento comunicandole i successivi sviluppi.

Nella speranza di aver fatto cosa utile, la saluto cordialmente.

Il Segretario.





Il Ministro dell'Ambiente

Roma, 14 DIC. 1988

Prot.n. 6954/

SP.

Egregio Signor Crocco,

ho ricevuto la Sua cortese lettera con la quale mi espone il problema d'inquinamento della cava situata in località Vigna d'Albore del Comune di Vitulazio.

Le assicuro che seguirò attentamente la questione, della quale ho interessato la Direzione Valutazione Impatto Ambientale del Ministero.

~~Mi riservo ulteriori comunicazioni, e Le invio i miei~~
migliori saluti.

Giorgio Ruffolo

Egregio Signor
Guglielmo CROCCO
Comitato Cittadino Tutela Ambientale
c/o Municipio
81050 VITULAZIO (CE)



Consiglio Regionale della Campania

Partito Comunista Italiano
SEZ. DI VITULAZIO

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE
ASSESSORE REGIONALE INDUSTRIE

OGGETTO: Interpellanza cava Vitulazio.

P R E M E S S O

- che in data 30 giugno 1986 il sig. RUSSO NICOLA in qualità di AMMINISTRATORE unico della S.r.L. Calcestruzzi Campania con sede in Vitulazio (CE) alla via Vigna D'albore ha chiesto alla Regione Campania ai sensi degli artt. 4 e 5 della L.R. 54/85 l'autorizzazione a proseguire la coltivazione della cava calcarea ubicata nel Comune di Vitulazio (CE) località Vigna D'albore;
- che in data 12/6/86 la Società "Calcestruzzi Campania" presentava istanza all'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste di Caserta tendente ad ottenere l'ampliamento dell'area soggetta all'estrazione di calcare nella cava sita in Vitulazio;
- che in data successiva la Società Calcestruzzi Campania impiantava senza autorizzazione all'interno della cava attrezzature necessarie alla trasformazione dei prodotti di cava ed alla produzione di calcestruzzo;
- che con delibera n°161 del 17 luglio 1986, n°202 dell'ottobre 1986 e n°67 del 19 marzo 1987 il Comune di Vitulazio esprimeva: a) Parere negativo sull'istanza prodotta dalla "Calcestruzzo Campania" tendente ad ottenere l'autorizzazione all'ampliamento estrattivo della cava calcarea, b) Parere negativo sull'istanza prodotta dalla stessa Società tendente ad ottenere l'autorizzazione al proseguimento dell'attività estrattiva nella cava calcarea sita in località Vigna D'albore, e) Richiesta all'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste di Caserta di mantenere il vincolo idrogeologico sull'intera zona adiacente la cava e opposizione alla richiesta di cambio di destinazione d'uso avanzata dalla Società "Calcestruzzi Campania";
- che in data 8 marzo 1988 a seguito di esposto del sig. Coco Giacomo contro la cava sita in Vitulazio località Vigna D'albore la U.S.L. n°14, Capua, comunicava al Sindaco di quel Comune che "i rilievi effettuati dal laboratorio di Igiene e Profilassi di Caserta reparto chimico hanno dato esito positivo per inquinamento da rumore e da polvere" con l'invito ad adottare tutti i provvedimenti di sua competenza;



Consiglio Regionale della Campania

- che l'Assessorato Regionale all'Industria emetteva ordinanza di sospensione dei lavori nella cava di Vitulazio e successivamente con determinazione del 14/1/88 procedeva alla revoca della precedente ordinanza;
- che il Sindaco di Vitulazio chiedeva con propria determinazione del 2/2/88 all'Assessore Regionale all'Industria di conoscere "in modo dettagliato i motivi che hanno consigliato la suddetta revoca e la ripresa dei lavori";
- che il Sindaco di Vitulazio, stante il silenzio dell'Assessore Regionale all'Industria e "stante il proseguimento dei lavori nella zona sinistra del fronte di cava esercitata dalla Soc. Calcestruzzi Campania" chiede al servizio di Industria della Regione un "urgente sopralluogo congiunto" con rappresentanti dell'Amm.ne Comunale, della Questura, della Stazione dei Carabinieri e dell'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste di Caserta;
- che il giorno 27/4/1988 è stato eseguito il richiesto sopralluogo;
- che dopo ripetuti solleciti l'Amm.ne Comunale di Vitulazio emanava atto di diffida e di messa in mora del Presidente della Giunta Regionale per l'esame della richiesta di autorizzazione alla prosecuzione dell'attività di cava avanzata dalla Soc. "Calcestruzzi Campania" ai sensi della L.R.54/85;
- che la Commissione ex legge 54/85 ha esaminato l'istanza della Soc. "Calcestruzzi Campania" e ritenendola difettosa di documentazione ha richiesto alla predetta Società di presentare il progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale;

V I S T I

- la petizione popolare indetta dal Comitato Cittadino di Vitulazio che la prosecuzione dell'attività di cava "è un palese, evidente, visibile disastro economico ed ambientale che si consuma sotto gli occhi di tutti";
- gli orientamenti espressi da tutti i partiti politici in sede locale intesi alla sospensione dell'attività di cava;
- l'esposto denuncia inviato alla Procura della Repubblica da parte della locale sezione del P.C.I. ritenendo questa sussistere elementi di violazione di leggi nell'attività estrattiva della Cava della soc. "Calcestruzzi Campania";

R I C O R D A T O

- che il Piano Regolatore Generale adottato dal Commissario ad Acta ha fra



Consiglio Regionale della Campania

le sue finalità quelle di "Eliminare l'attività estrattiva svolta a ridosso dell'abitato che comporta un grave danno sia sotto il profilo igienico che ecologico, recuperando le aree già impegnate (vera e propria ferita nel panorama collinare) ad attrezzature di interesse Comunale previa ricostruzione del verde preesistente" e che tale finalità è stata tradotta nell'art. 22 delle norme di attuazione che espressamente sostiene "l'attività estrattiva deve cessare in un arco di tempo non superiore ad un anno";

- che il Consiglio Comunale di Vitulazio riunito in data 25/7/1988 "ritenendo illegittima la continuazione dell'attività della cava, che allo stato si svolge in pieno centro abitato con danno insopportabile per l'ambiente e per la popolazione, all'unanimità richiama la Giunta Regionale alla osservanza dei propri compiti adottando in materia finalmente i provvedimenti di legge previsti";

R I C O R D A T O Infine

- che la Regione non è stata ancora dotata di un Piano Regionale dell'attività estrattive così come imponeva la legge Regionale 54/85 e di conseguenza non è stato predisposto il Piano Provinciale delle cave,

I N T E R P E L L A il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore Regionale all'Industria

- Per conoscere le ragioni per le quali a tre anni dall'approvazione della legge Regionale 54/85 non è stato ancora predisposto dall'Assessorato competente il Piano Regionale dell'attività estrattive così come previsto dall'art.2 della citata legge;
- Per sapere i motivi che hanno indotto l'Assessore Regionale a sospendere prima e consentire poi la prosecuzione dell'attività estrattiva nella Cava di proprietà della Soc. "Calcestruzzi Campania" nel Comune di Vitulazio;
- Per sapere se non ritiene di dover esprimere Parere Negativo alla richiesta di prosecuzione dell'attività di cava presentata dalla "Calcestruzzi Campania" attesi gli orientamenti in tal senso espressi dal Consiglio Comunale sanciti, fra l'altro in un preciso articolo delle norme di attuazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Vitulazio.

Napoli li 16 dicembre 1988

- On. Giuseppe Venditto-



WWF Fondo Mondiale
per la Natura

Italia

DELEGAZIONE CAMPANIA
Villa Pignatelli
Riviera di Chiaia, 200
80121 Napoli
Tel. 081/684043 - 660140

Napoli, 2 giugno 1988

Assessorato Industria e Artigianato

Prot. n. 123

e.p.c. Comitato cittadino di Vitulazio

E' pervenuto a questa Associazione l'accluso esposto e nella mia qualità di componente della Commissione Regionale delle Cave, le chiedo di farmi conoscere quali iniziative codesto Assessorato ha preso o intende prendere in ordine al denunciato in detto esposto.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE DEL WWF CAMPANIA
(Dott. Giovanni Lubrano di Ricco)

P.C. G. COCO
VITULAZIO

Registrato come:
Associazione Italiana
per il World Wildlife Fund

Organizzazioni nazionali:
Australia, Austria, Belgio, Canada,
Danimarca, Finlandia, Francia, Germania,
Giappone, Gran Bretagna, India, Italia,
Lussemburgo, Malaysia, Norvegia,
Nuova Zelanda, Olanda, Pakistan, Spagna,
Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera

Ente morale
riconosciuto con decreto
del Presidente
della Repubblica Italiana
n. 493 del 4 aprile 1974
Codice fiscale:
80078430586

- Al segretario della Sezione del P.S.I. - Vitulario.
- Al Direttivo di Sezione.

Il sottoscritto Ceco Giacomo, iscritto alla sezione del P.S.I. di Vitulario, seguito gli ultimi sviluppi relativi alla corsa di Vitulario, viste che altra forza politica del paese pare abbia già intrapreso l'unica strada efficacemente percorribile per la chiusura della succitata corsa, cioè una denuncia alla Procura della Repubblica, considerato che le forze politiche (almeno quelle interessate) dovrebbero essere, insieme all'Anm. ne Com. le soggetti politici istituzionalmente trainanti, chiede,

che la S.V. si faccia promotore unitamente al Direttivo di Sezione di una iniziativa che (non certo per spirito di emulazione), coinvolgendo nel partito anche i più tiepidi in relazione al problema solo accennato in quanto sufficientemente conosciuto da tutti possa efficacemente incidere su questa assurda situazione determinando una scelta definitiva. Ad avviso dello scrivente sarebbe anche opportuno incontrarsi come sezione, con il responsabile del

setore ambiente del partito o con altro
compagno disponibile a sollevare con
forza e determinazione nelle sedi
politiche preposte tale amaro e
grave problema.

N. Valerio 23/4/88

con osservanze
Giuseppe Ceco

- PRETURA - CAPUA

- ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

S. MARIA CAPUA VETERE.

- ALLA PREFETTURA DI CASERTA.

- ALL'ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA E

ARTIGIANATO DELLA REGIONE CAMPANIA.

- ALLA W.W.F. DELEGAZIONE REGIONALE

DELLA CAMPANIA.

- ALLA LEGA AMBIENTE DI CASERTA.

- MINISTERO DELL'AMBIENTE-ROMA

- COMUNE VITULAZIO

Oggetto: Estrazione pietra nella cava sita in loca-

lità d'Albore Vitulazio (CE).

Il comitato cittadino, vista la denuncia inoltra-
ta in data 20/5/1988 agli Organi Competenti, conside-
rato lo stato di abbandono e di precarietà in cui
versano ancora le famiglie del paese per i danni cau-
sati dalla estrazione della pietra operata dalla so-
cietà "Calcestruzzo Campania", denuncia il comporta-
mento acquiescente dell'Ispettorato dipartimentale
delle foreste di Caserta, cui la suddetta società fe-
ce pervenire richiesta di ampliamento chiedendo lo
svincolo idrogeologico di alcune particelle catastali
con un progetto che non risulta essere firmato da un
tecnico abilitato, ma dal direttore dei lavori, dallo
amministratore e dalla proprietaria fittizia Iovine

Angela. Non solo, ma cosa ben più grave e inconcepibile su cui l'Ispettorato dipartimentale ha chiuso "entrambi gli occhi", e che tale progetto nella particella catastale n°30 incamera parte della particella n°48 e la n°34, risultando in tal modo completamente falsificato.

Il comitato cittadino chiede di verificare quanto anzi esposto.

Nel frattempo la Regione Campania ha continuato a non tener conto dei pareri negativi, chiesti peraltro all'Amministrazione Comunale di Vitulazio, tesi a vietare la prosecuzione dell'attività estrattiva. Come se non bastasse, nessun autorità, nonostante le continue denunce, interrogazioni parlamentari, manifestazioni, si è mai preoccupata di verificare costantemente la pericolosità degli spari, non solo per le persone e le abitazioni circostanti, ma soprattutto per le eventuali infiltrazioni di varia natura che potrebbero danneggiare, ostruire od inquinare le falde acquifere dalle quali un pozzo comunale ubicato a pochi metri dalla cava attinge acqua per rifornire l'intero paese.

Il comitato, già in passato deluso dalle inadempienze degli Organi competenti, spera che questa volta la giustizia faccia rapidamente il suo corso, facendo

sentire così la fierezza di essere cittadini che vi-
vono in uno Stato democratico e civile, e non in uno
Stato sopraffatto dalla prepotenza e dall'indifferen-
za.

Vitulazio IO/IO/I988

Il Comitato cittadino

(presso il Comune di Vitulazio)

g ccc

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DELLA CAMPANIA
MIN.RO DELL'AMBIENTE
PREFETTO CASERTA
PROCURATORE REPUBBLICA S.MARIA CAPUA VETERE
PRETORE CAPUA
REGIONE CAMPANIA ASS.TO INDUSTRIA E ART.TO
COMUNE DI VITULAZIO
C.C. DI VITULAZIO
→ LEGA PER L'AMBIENTE-NAPOLI
WWF-DELEGAZIONE CAMPANIA

OGGETTO:Cava di calcare in Loc."Vigna d'Albore" sita in Vitulazio,
gestita dalla Calcestruzzi Campania.

Il Comitato cittadino di Vitulazio, premesso che per anni il nostro paese è stato martorizzato, danneggiato, dagli spari di mine, dalla polvere, dal traffico pesante, derivante dall'attività della cava di calcare sita in Loc."Vigna d'Albore", viste le denunce, gli esposti, le interrogazioni parlamentari e regionali, tenuto conto dell'assurda e grave situazione igienico-ambientale, protrattasi a dismisura nel tempo,

CHIEDE

alla Magistratura un intervento drastico e risolutore per la definizione dell'annosa questione.

Preso atto, comunque, che con proprio atto deliberativo, del 16/2/1989, adottato a scopo cautelativo la Regione Campania, Ass.to Industria e Artigianato, ordinava l'immediata sospensione dei lavori nella particella n.30 del foglio di mappa n.I, ma ciò ha dato adito ad una diversa "interpretazione" da parte del proprietario della cava, il quale faceva prima spostare gli operai su un'altra particella, ed ora continua indisturbato la lavorazione all'interno.

Si chiede pertanto:

- 1) Chi deve tecnicamente, giuridicamente e in quali tempi provvedere alla chiusura definitiva?
- 2) Perché non si procede allo smantellamento degli impianti esistenti nella cava in tempi rapidi?

3) Perché la controffensiva del CO.VI.II, Ass.ne ben protetta a qualsiasi livello, politico e non, mira a dilatare i tempi? Si aspetta forse un appoggio alla Calcestruzzi Campania in sedi istituzionali o in un parere favorevole del T.A.R.?

4) Perché non si procede a chiedere alla Calcestruzzi Campania il risarcimento per i danni ambientali causati, in quanto rispetto alla concessione avuta nel 1970 di 30.000 mq, ad occhio si evidenzia che è stato estratto un quantitativo almeno doppio di quello autorizzato?

Il comitato, rivolge inoltre:

- a) un pressante appello al Comune di Vitulazio, affinché provveda sollecitamente ad avviare un proprio progetto di recupero ambientale, così come recita l'ordinanza Reg. le n. II79 di cui sopra.
- b) un invito alla CC. di Vitulazio e a tutte le autorità preposte, affinché vigilino costantemente sul divieto di estrazione.

Alcuni interrogativi posti, unitamente ad altre situazioni oggettive, spingono a pensare che nonostante gli sforzi, le sollecitazioni, i disagi subiti dalla popolazione, ci sia in atto una manovra, volta a riconsentire in un futuro non lontano, la prosecuzione della lavorazione, lasciando gli abitanti ancora una volta a respirare polveroni incredibili e malsani, per interessi "superiori", ma come spesso accade sulla pelle di tanti esseri umani.

X IL COMITATO CITTADINO

g l e d

VITULAZIO I3/3/I989

~~PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA~~

COMM. NE PARLAMENTARE ANTIMAFIA ROMA

MIN. RO INTERNI

MIN. RO GRAZIA E GIUSTIZIA ROMA

PREFETTO CASERTA

PROCURA DELLA REPUBBLICA S. MARIA CAPUA VETERE

PRETORE CAPUA

C.C. LEGIONE NAPOLI

C'ERA UNA VOLTA LO STATO.....

I cittadini di Vitulazio (CE) da anni stanno sopportando sulla loro pelle i disagi e i rischi derivanti dalla coltivazione abusiva di una cava, della quale non si conosce né il proprietario, né chi la gestisce e né a nome di chi o di quale gruppo di potere è protetta.

Nonostante la Legge Regionale Campania 51/85 che dovrebbe regolarizzare e tutelare la coltivazione delle cave nel rispetto della salute dei cittadini e dell'ambiente; nonostante le varie denunce, gli esposti, le lamentele della popolazione, la quale è sottoposta a subire inerme le malattie derivanti dai polveroni e dai rumori continui, nessun organo istituzionale, si è mai "degnato" di intervenire per eliminare tali sconci.

Solo per una questione di planimetrie (non per la salute dei cittadini), la Reg. ne Campania, messa alle strette, con propria Ordinanza del 16/2/89, decretava la cessazione immediata della coltivazione della cava stessa, in timava inoltre la recinzione della parte finora estratta per garantire la pubblica incolumità (?).

A distanza di due mesi, la cava esistente in questo Comune alla località Vigna d'Albore, coltivata (sulla carta) dalla Calcestruzzi Campania, Società fantasma e fallita, continua, indisturbata la prosecuzione dell'attività, senza che nessuna autorità prenda provvedimenti. (Magistratura, C.C. Comune ecc...)

Si precisa che la coltivazione prosegue alla base della montagna, luogo poco visibile dall'esterno. Perché non si sequestrano gli impianti? Nel frattempo sono intervenuti sulla questione, sia personaggi politici poco raccomandabili, i quali ricoprono anche alte cariche dello Stato, sia la camorra, ben inserita tra l'altro tra i cavisti campani.

A questo punto la domanda é spontanea: in questo paese esiste uno stato di diritto?

Oppure esiste uno stato basato sulla sopraffazione e la delinquen=za?

Non c'è poi da meravigliarsi se qualche giudice chieda di essere sollevato dal proprio incarico.

Qualora gli opportuni provvedimenti non saranno presi, dal momento che TUTTI consentono a questi "signori" di fare i loro comodi, dan=neggiando ulteriormente il nostro precario equilibrio psico-fisico e l'ambiente, i cittadini "onesti" cercheranno di sostituirsi allo Stato.

VITULAZIO 12/4/89

2° COMITATO CITTADINO

VITULAZIO



COMUNE DI VITULAZIO

PROVINCIA DI CASERTA



Prot.n.4632

Li, 23-8-1990

I L S I N D A C O

- Vista la richiesta in data odierna del Comitato Cittadino per la chiusura della cava calcarea di Loc.Vigna d'Albore, a firma dei Sigg.Giacomo COCO e Mario DE ROSA, tendente ad ottenere l'autorizzazione ad effettuare un pubblico corteo con successivo dibattito in Piazza Riccardo II°;
- Accertato che nulla-osta per tale manifestazione;
- Ritenuto di poter aderire alla richiesta;
- Visto il T.U. delle leggi di P.S., approvato con R.D.n.773 del 16/6/931;
- Vista la legge 1/4/1981, n.121;
- Visto il Regolamento di Amministrazione P.S., approvato con D.P.R. n.782 del 28/10/1985 ed altre vigenti disposizioni in materia:

A U T O R I Z Z A

Il Comitato Cittadino per la chiusura della cava, di cui in premessa, rappresentato dai Sigg.Coco Giacomo e De Rosa Mario ad effettuare, per il giorno 25/8/1990, alle ore 20,00, un pubblico corteo con partenza dalla zona antistante la cava in questione, che percorrendo le vie principali, si concluderà in Piazza Riccardo II° con un dibattito pubblico.

-I Vigili Urbani e le Forze dell'Ordine sono incaricati di effettuare il necessario servizio di competenza.



IL SINDACO
[Handwritten signature]



WWF Fondo Mondiale
per la Natura

Italia

Delegazione Campania
SEZIONE DI CASERTA
Piazza Marconi 9
81100 Caserta
Telef.: 0823/441367

COMUNICATO STAMPA:- INVITO -

Il W.W.F.-Fondo Mondiale per la Natura-, preso atto senza particolare stupore, che con provvedimento del 27.2.91, reso noto in data odierna, il TAR Campania I^ Sezione (Presidente Brignola), ha per la settima volta sospeso un provvedimento amministrativo di cessazione dell'attività della cava di Vitulazio (CE), confermando, nella apodittica ed incongrua motivazione, i timori palesati da questo Ente Morale circa il sistematico sacrificio degli interessi soggettivi, collettivi e diffusi connessi all'equilibrio ambientale rispetto a quelli di privati interessi, limitati solo alla distruzione del territorio per fini speculativi, in disprezzo delle norme e delle giuste esigenze delle popolazioni residenti,

denuncia

le gravi responsabilità del TAR Campania, in contrasto con il lodevole impegno di alcuni Enti Locali e del Ministro dell'Ambiente Ruffolo, nella disastrosa situazione della provincia di Caserta, aggredita selvaggiamente e impunemente mediante lo sfruttamento anomalo ed illegale di cava e la creazione di discariche abusive di rifiuti

annuncia

il prioritario impegno di promuovere nelle sedi istituzionali tutte le iniziative più idonee ad assicurare in futuro la trasparenza delle decisioni giurisdizionali del TAR Campania e la conformità delle stesse ai principi costituzionali del diritto positivo;

indice

per martedì 5.3.1991 alle ore 15 presso la Sezione del W.W.F. di Caserta, Piazza Marconi N°9 -piano terra del vecchio ospedale- Tel 0823/441367, una conferenza stampa per chiarire la linea di azione dell'Associazione in merito al problema, ormai di interesse nazionale.

Vi preghiamo vivamente di intervenire e di dare la massima diffusione al presente comunicato.

Il Delegato Regionale WWF
(Dr. Gianni Lubrano di Ricco)

Il Responsabile Prov. WWF
(Dr. Francesco V. Paolella)

Caserta 28.2.1991

Registrato come:
Associazione Italiana
per il World Wildlife Fund

Grazie al riciclaggio di questa carta
non è stato abbattuto alcun albero.
Usate carta riciclata!

Organizzazioni nazionali:
Australia, Austria, Belgio, Canada,
Danimarca, Finlandia, Francia, Germania,
Giappone, Gran Bretagna, Hong Kong,
India, Italia, Malaysia, Norvegia,
Nuova Zelanda, Olanda, Pakistan, Spagna,
Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera

Ente morale
riconosciuto con decreto
del Presidente
della Repubblica italiana
n. 493 del 4 aprile 1974
Codice fiscale:
80078430586



WWF Fondo Mondiale
per la Natura

Italia

Delegazione Campania
SEZIONE DI CASERTA
Piazza Marconi 9
81100 Caserta
Telef.: 0823/441367

COMUNICATO STAMPA

Lunedì 25 c.m. alle ore 15,30 presso la sede provinciale del W.W.F.-Piazza Marconi 9 -piano terra del vecchio ospedale- si terrà una conferenza stampa aperta alla partecipazione dei cittadini, dei rappresentanti di pubbliche amministrazioni e di enti locali interessati per illustrare i motivi e le modalità di intervento del W.W.F.-Italia, per la prima volta in Campania, in un giudizio amministrativo concernente la prosecuzione di una illegittima attività di cava.

Nel corso della conferenza stampa, alla quale parteciperanno i legali avvocato Bruno Carbone e Maurizio Russo che hanno curato la presentazione del ricorso per il W.W.F.-Italia, saranno messi in evidenza per la pubblica divulgazione alcune significative ordinanze del T.A.R. della Campania che hanno consentito fino ad oggi la prosecuzione di attività estrattive nel territorio della provincia di Caserta mediante sospensione dei provvedimenti inibitori emessi dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti locali.

P.S. Vi invitiamo ad intervenire pregandoVi anche di dare la massima diffusione al presente comunicato

- W.W.F. Sez. di Caserta -

Caserta, 22.2.1991

Registrato come:
Associazione Italiana
per il World Wildlife Fund

Grazie al riciclaggio di questa carta
non è stato abbattuto alcun albero.
Usate carta riciclata!

Organizzazioni nazionali:
Australia, Austria, Belgio, Canada,
Danimarca, Finlandia, Francia, Germania,
Giappone, Gran Bretagna, Hong Kong,
India, Italia, Malaysia, Norvegia,
Nuova Zelanda, Olanda, Pakistan, Spagna,
Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera

Ente morale
riconosciuto con decreto
del Presidente
della Repubblica italiana
n. 493 del 4 aprile 1974
Codice fiscale:
80078430586



Il Ministro dell'Ambiente

Pr n° 4703/AMB/24

PREMESSO

- che in località "Vigna d'Arbore", nel territorio del Comune di Vitulazio (CE) esiste una cava per l'estrazione di pietra calcarea;
- che in data 31.10.86 il Comune di Vitulazio esprimeva parere negativo in merito alla richiesta di autorizzazione alla prosecuzione dell'attività estrattiva ed all'ampliamento degli scavi, presentata dalla "Calcestruzzi campania s.r.l." ai sensi della L.R. 54/85;
- che in data 28.1.89 con ordinanza n. 1167 l'Assessore all'industria ed artigianato della Regione Campania disponeva la sospensione immediata dei lavori estrattivi nei terreni non svincolati dall'ispettorato Rip. delle Foreste di Caserta, in considerazione dei vincoli idrogeologici esistenti sull'area interessata dalla coltivazione;
- che la Commissione tecnico-consultiva di cui all'art. 3 L.R. 54/85, nelle sedute del 3.2.89 e del 10.2.89, esprimeva parere sfavorevole al rilascio dell'autorizzazione alla prosecuzione ed all'ampliamento dell'attività di cava, per mancanza obiettiva di ulteriore area da assoggettare all'estrazione di materiali;
- che in data 16.6.89 con decreto n. 3942 il Presidente della Regione Campania, su conforme parere dell'Assessore all'industria, commercio ed artigianato e lavoro, rigettava la suddetta domanda di autorizzazione ed ordinava la chiusura della cava;



Il Ministro dell'Ambiente

- che nelle more degli effetti del provvedimento la gestione della cava veniva effettuata dalla Calcestruzzi Volturmo s.r.l. con sede in Camigliano, in assenza della prescritta autorizzazione regionale di cui all'art. 12 L.R. 54/85;
- che in data 10.6.89 la Calcestruzzi Volturmo s.r.l. presentava alla Regione Campania richiesta di autorizzazione per la coltivazione della cava;
- che il Comune di Vitulazio con provvedimento n. 3908 del 29.6.89 diffidava la società istante ad iniziare qualsiasi lavoro;
- che con ordinanza n. 1325 del 15.3.90 l'Assessore dell'industria, artigianato e commercio della Regione Campania disponeva la sospensione immediata dei lavori estrattivi, ai sensi dell'art. 26 L.R. 54/85;
- che il suddetto provvedimento è stato impugnato dalla Calcestruzzi Volturmo s.r.l. innanzi al TAR Campania, che ha respinto l'istanza di sospensiva proposta, con ordinanza 428/90;
- che tale pronuncia è stata riformata in sede di gravame al Consiglio di Stato che ha accolto l'istanza di sospensiva con ordinanza n. 568/90;
- che con ordinanza n. 15 dell'8.9.90 il Sindaco del Comune di Vitulazio disponeva la sospensione immediata di ogni attività estrattiva da parte della "Calcestruzzi Volturmo s.r.l.";



Il Ministro dell'Ambiente

- che con ordinanza n. 379/90 il TAR Campania ha accolto l'istanza di sospensione del provvedimento proposto con ricorso presentato dalla Calcestruzzi Volturmo s.r.l., rilevando tra l'altro che le motivazioni del provvedimento sindacale non erano supportate dai necessari accertamenti tecnici;

- che a seguito di numerosi esposti inviati dalla popolazione locale, con i quali si prospettava una situazione di grave degrado ambientale in relazione all'attività estrattiva, il Ministro dell'ambiente dava incarico prima al NOE poi al Servizio geologico nazionale di effettuare un sopralluogo.

- che il Servizio Geologico, con relazione del 24/10/90, rilevava significativi effetti ambientali dell'attività di coltivazione della cava, con riferimento alla stabilità delle pareti rocciose, alla vulnerabilità della falda idrica, all'emissione di polveri e rumorosità, tenuto conto della localizzazione dell'impianto a ridosso dell'abitato e in zona gravata da vincolo idrogeologico ed in prossimità di pozzi ad uso idropotabile;

- che per quanto sopra evidenziato, ricorrendo gli estremi del grave danno ambientale, il Ministro dell'ambiente adottava il provvedimento cautelare ex art. 6 legge n. 59/1987 e sospendeva i lavori di coltivazione della cava con ordinanza del 29/11/1990;

- che nel suddetto provvedimento veniva contestualmente dato il termine di sei mesi per la presentazione del piano da parte della Regione



Il Ministro dell'Ambiente

Campania e del Comune di Vitulazio;

- che avverso la detta ordinanza la soc. Calcestruzzi Volturmo s.r.l., proponeva ricorso al TAR Campania;
- che con ordinanza n. 209 del 27/2/1991, il TAR Campania accoglieva l'istanza di sospensiva contro cui il Ministero proponeva gravame al Consiglio di Stato;
- che nelle more della pronuncia del Consiglio di Stato e della decisione di merito da parte del TAR Campania, proseguiva l'attività di coltivazione della cava;
- che l'ordinanza del 29/11/90 esauriva i suoi effetti senza aver raggiunto gli obiettivi di compatibilità ambientale perseguiti;
- che la prosecuzione dell'attività in assenza di precise cautele e modalità da definirsi in un apposito piano di risanamento, determinava il rischio di un ulteriore degrado ambientale;
- che per impedire che la situazione provocasse un danno irreversibile, non potendo diversamente provvedere, il Ministro adottava l'ordinanza del 13/6/1991 n. 2852 di sospensione dei lavori, rinnovando l'ordine alla Regione Campania e al Comune di Vitulazio di presentare entro sei mesi, il piano di risanamento della cava;
- che al fine di verificare la concreta attuazione degli adempimenti previsti, veniva convocata una riunione tra le parti interessate -



Il Ministro dell'Ambiente

Regione Provincia, Comune, Associazione Ambientaliste e la soc. Calcestruzzi Volturmo s.r.l. - presso l'Ufficio legislativo del Ministero dell'ambiente alle ore 10 del 14/7/91;

- che l'ordinanza n. 2852 del 13/6/1991, veniva impugnata dalla soc. Calcestruzzi dinanzi al TAR Campania;
- che con ordinanza del 10/7/91, il TAR Campania accoglieva l'istanza della ricorrente contro cui è attualmente pendente gravame presso il Consiglio di Stato;
- che comunque in data 16/7/91 alle ore 10, comparivano presso l'Ufficio legislativo le parti convocate nell'impugnata ordinanza;
- che il Ministero dell'ambiente, in tale sede, proponeva la presentazione al Ministero stesso del piano di risanamento da parte della Regione Campania e del Comune di Vitulazio, predisposto con l'assistenza del Servizio geologico nazionale, entro il 25 settembre 1991, fissando una riunione per il 30/9/91 per l'esame e la valutazione del piano stesso. Il Ministro dell'ambiente disponeva l'esecuzione del relativo verbale che veniva notificato alle parti;
- che il giorno 30/9/91 la Regione Campania non presentava alcun piano di risanamento per il mancato invio, da parte del Comune di Vitulazio, dei rilievi topografici richiesti dalla stessa e il Comune presentava invece le sole linee guida all'elaborazione del piano;
- che il Servizio geologico nazionale, riportandosi alle risultanze dei



Il Ministro dell'Ambiente

sopralluogo effettuato il 24/10/90, sottolineava l'aggravarsi del pericolo di grave danno ambientale causato dal perdurare dell'attività di coltivazione e connesso sia al rischio d'inquinamento della falda acquifera per l'approfondimento degli scavi sul piazzale di cava, sia al verificarsi di dissesti sul fronte di cava per le precarie condizioni di stabilità delle pareti sub-verticali.

CONSIDERATO

che il grave pericolo di danno ambientale prodotto dalla prosecuzione dell'attività estrattiva da parte della soc. Calcestruzzi, non consente di differire ulteriormente l'adozione di misure cautelari se non a rischio di causare una situazione di danno irreversibile;

RILEVATO

che la soc. Calcestruzzi Voltorno s.r.l. esercita tale attività di escavazione in assenza di autorizzazione da parte della Regione Campania secondo quanto stabilito dagli artt. 5 e seguenti della legge n. 54 del 13/12/1985;

RITENUTO

che nella specie sussistono le condizioni per l'applicazione degli artt. 26 e 28 della suddetta legge regionale;

VISTI



Il Ministro dell' Ambiente

- l'art. 8, 3 comma della legge n. 349/1986;
- gli artt. 26 e 28 della legge della Regione Campania n. 54 del 13/12/1985.

DIFFIDA

La Regione Campania ad adottare i provvedimenti previsti dai precitati articoli della legge regionale, dando il termine di 20 gg. per l'adempimento a decorrere dalla notifica del presente atto.

Il Nucleo Operativo Ecologico dell'Arma dei Carabinieri è incaricato della notifica della presente ordinanza alla Regione Campania e agli altri soggetti interessati.

IL MINISTRO

C. De Mita

per copia conforme

IL CAPO UFFICIO LEGISLATIVO
Avv. Giuseppe Fiengo

Fiengo

NOTIFICATA IN DATA 16-10-1931

ALLE ORE 15.00 NEL

COLONNATO VIGILI URBANO

PARSEYIA; Aff. U.P. P. Giuseppe Giacomini

RICEVE AMARO PILLI 10/10

Al Comando Stazione Carabinieri - VITULAZIO
Alla Pretura di CAPUA
Alla Procura della Repubblica di S.Maria C.V.
Alla Procura della Repubblica di NAPOLI
Alla Prefettura di - CASERTA
Alla Questura di - CASERTA
All'Amministrazione Provinciale di CASERTA
All(Assessorato Industria della Regione Campania
NAPOLI
Al sig. Presidente della Giunta Regionale
NAPOLI
AL MINISTERO dell'AMBIENTE ROMA

Il Comitato cittadino per la chiusura della cava calcarea di Vitulazio denuncia, ancora, le intollerabili violazioni di legge e le provocazioni attuate dal proprietario della cava suddetta, sig. Statuto Rodolfo, il quale agisce servendosi di società di comodo, come è noto e noto a vari Organi in indirizzo.

Il suddetto, nelle settimane scorse, ha tentato per ben tre volte di aprire una strada privata DEL TUTTO ABUSIVAMENTE con sbocco sulla provinciale Vitulazio-Camigliano che dovrebbe servire come uscita dei camion carichi di breccie provenienti dalla cava che opera sempre ABUSIVAMENTE. Detto sbocco sulla strada provinciale della strada NON autorizzata sarebbe pericolosissimo perché in piena curva ed a fianco di una abitazione, perciò senza alcuna visuale.

L'intervento della popolazione, sempre più esasperata, e dei Carabinieri, è valso ancora ad impedire detta opera abusiva, ma il signor Statuto o, per meglio dire, coloro che agiscono per suo conto, è solito agire illecitamente, come è avvenuto con la costruzione di un impianto di frantumazione del breccie COSTRUITO SENZA NESSUNA AUTORIZZAZIONE.

L'ordinanza di smantellamento emanata dal Sindaco di Vitulazio

fu poi sospesa dal T.A.R. di Napoli con un provvedimento che a nostro parere merita di essere valutato anche sotto l'aspetto penale.

Con analogo comportamento illecito il proprietario della cava ha costruito una base in cemento per la installazione di una cabina elettrica **SENZA NESSUNA AUTORIZZAZIONE**. L'intervento dell'Amministrazione comunale è valso a provocare il sequestro dell'opera, ma è noto che il proprietario della cava si prepara ad un ennesimo blitz per far installare una cabina prefabbricata e i trasformatori che avrebbe acquistato e terrebbe in deposito presso una ditta (sembra di tale Riccio) nei pressi di S. Angelo in Formis. Se ci riuscirà, può accadere che il T.A.R. poi sospenda l'ordinanza di abbattimento.

Giorni or sono sempre lo stesso soggetto ha fatto sfilare più di dieci grossi camion per il centro del paese infischiandosi del divieto, a dimostrazione della propria arroganza e delle sue alte protezioni.

E dire che l'anno scorso a tutela di questo soggetto che non aveva nessuna autorizzazione all'esercizio della cava, ma solo la solita sospensiva dell'ennesima ordinanza di chiusura, la Prefettura di Caserta mobilitò per mesi ingenti forze e provocò l'intervento di circa trecento carabinieri e poliziotti per impedire ai cittadini la protesta civile contro un abuso grave e prolungato che ha provocato, oltre a gravissimi danni e disagi ai cittadini, un danno e pericolo ambientale poi accertato dagli organi del Ministero dell'Ambiente il quale per due volte ha emanato ordinanze di sospensione dell'attività della cava, sempre prontamente sospese dal T.A.R. che poi non decide nel merito.

Chiediamo che questo comportamento del T.A.R. sia valutato nella sua legittimità e liceità dagli Organi competenti.

Del tutto carente ed omissivo sembra il comportamento dell'Assessorato Industria della Regione Campania che, pur avendo adottato provvedimenti di sospensione dell'attività della cava (prontamente sospesi dal T.A.R. che poi non ha deciso nel merito), non ha ancora preso nessuna decisione in ordine alla domanda di subingresso inoltrata dalla società (di comodo) Calcestruzzi Volturmo nel giugno 1989 !

Questo Comitato, in definitiva, chiede agli Organi in indirizzo, ciascuno per quanto di competenza, di agire perché sia ristabilita la legalità per troppo tempo calpestate dal signor Statuto con le sue società di comodo (anche in frode al fisco) e da vari soggetti che evidentemente non

hanno fatto il proprio dovere consentendo così che fossero calpestati sacrosanti diritti di una intera popolazione che per tali motivi si è ribellata in massa.

Alla Procura della Repubblica di S.Maria C.V. ,in particolare,si chiede di voler ~~concludere~~ le valutazioni in merito ad una circostanziata denuncia contro la società Calcestruzzi Voltorno ed altri, presentata a firma di circa MILLE cittadini nel mese di settembre 1990, cioè ormai da un anno, e che risulta affidata al P.M. dott. Renzulli.

Al signor Prefetto di Caserta, subentrato in questi giorni al vecchio Prefetto, chiediamo di volerci convocare, appena possibile, tramite ed anche unitamente al sig. Sindaco di Vitulazio, nella fiducia che voglia interpretare il suo alto e delicato ruolo istituzionale in modo più proficuo per gli interessi legittimi delle popolazioni e per l'affermazione del principio di legalità che in questa Provincia è sempre più disatteso per colpa certo di una criminalità diffusa, ma anche per le omissioni e connivenze di delicati organi dello Stato.

Vitulazio, 27 agosto 1991

I componenti del Comitato cittadino

.....
.....
.....
.....
.....